

Monitoraggio. I primi dati

Il piano di monitoraggio dei campi elettromagnetici è ormai attivo su quasi tutto il territorio italiano, con stati di avanzamento diversi tra regione e regione.

EMILIA ROMAGNA

Qui la sperimentazione ha interessato la città di Piacenza, sono stati monitorati vari siti. Sono state utilizzate postazioni in scuole, edifici pubblici e privati, sia in città che in zone extraurbane. I dati finora acquisiti non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge. A breve si procederà all'installazione permanente delle centraline nei siti indicati dall'Arpa.

LAZIO

La sperimentazione è iniziata da Roma, dove le centraline sono state posizionate in vari siti in prossimità di scuole ed edifici privati. Sono stati acquisiti oltre 40.000 dati. Gli edifici che prevedono permanenze umane superiori alle 4 ore sono stati monitorati sia internamente sia esternamente. In particolare le misure hanno confermato le tesi della letteratura tecnica rilevando al loro interno notevoli attenuazioni del campo elettromagnetico. Secondo le rilevazioni non è stato superato il valore di qualità di 6 V/m, né si sono verificati casi singoli di superamento. A seguito delle richieste di singoli Comuni, è stato recentemente ampliato il protocollo di intesa ed avviata una seconda fase di monitoraggio

ABRUZZO

Sono sette le zone monitorate a Pescara. Anche qui la sperimentazione ha confermato il rispetto dei limiti normativi

TOSCANA

La sperimentazione è conclusa e i dati sono in corso di pubblicazione.

UMBRIA

Il monitoraggio per ora è in corso con le centraline precedentemente in dotazione. In questa regione sono stati individuati 2 siti per la sperimentazione, uno a Perugia città ed uno a Terni. La sperimentazione ha preso il via a partire dal mese di Agosto 2002, anche se alcune misure sono state eseguite già a partire da giugno, utilizzando due centraline di monitoraggio in continuo di proprietà dell'Agenzia. Le misure hanno rilevato valori inferiori ai 6 V/m.

CAMPANIA E MARCHE

Come in Umbria, anche qui il monitoraggio è in corso utilizzando le centraline già in dotazione. Per questa prima fase sperimentale le due regioni non verranno ulteriormente dotate dei sistemi recentemente acquisiti dalla Fondazione Bordoni .

PIEMONTE

La sperimentazione attualmente in corso non prevede la fornitura di centraline, bensì prove di funzionalità delle prestazioni dei sensori.

PUGLIA

Il monitoraggio partirà a Bari, Brindisi, Lecce e seguiranno Foggia e Taranto. Il centro di controllo sarà situato a Lecce.

CALABRIA

Saranno installate 4 centraline nei siti individuati dall'Arpa

VENETO

Qui la Fondazione Bordoni ha inviato recentemente all'Arpa 10 nuove centraline che verranno posizionate a Venezia e a Verona. L'arrivo dei primi dati è previsto per la fine del mese di novembre. Per le restanti Regioni, con le quali sono stati già firmati i protocolli d'intesa per la prima fase del progetto, la fornitura di centraline da parte della Fondazione Bordoni è legata alla tipologia di sperimentazione che si intenderà realizzare e l'invio delle stesse è in fase di attuazione.